

alla Corona, con gl' istessi carichi con li quali la Corona li avea, ed anco usandosi a venderle, non solamente le utilità della Corona sono ridotte in poco, ma si vede rovina grandissima nelle facultà; le quali non solo dalli particolari non sono governate con quella diligenza che si dovrebbe, ma non curando altro che il proprio comodo, lasciano andare ogni cosa in rovina, non mettendo nè anco all' educazione de' fanciulli quello studio che dovrebbero, onde degenerano; ed usandosi anco di vender la loro libertà di maritarsi, li nobili si congiungono con ignobili con evidentissimi danni, specialmente nel degenerare che fa la nobiltà. Questa obbligazione de' pupilli non solo si osserva in quelli che hanno beni della Corona, ma da non molto tempo in qua è stato introdotto che anche li particolari signori fanno il medesimo de' propri loro beni, quando ne hanno a far dispensazione.

Dei beni ecclesiastici applicati alla Corona, vi sono anche di questi due sorte di entrate; una addimandata le primizie, che è una annata, solita ad esser scossa da molto tempo in qua dalla Corona, di tutti li benefizi che vacano; al che aggiunto una decima sopra li beni ecclesiastici, quali o siano goduti da prelati, o venduti per denari, o permutati, pagano tutti questa decima, si stima che da tutto ciò ne cavi la Regina ducati 300,000;

L'altra entrata ecclesiastica è, che avendo il re Enrico VIII, a persuasione di Cromwell, il quale allora avea il maneggio di tutto il regno, fatta deliberazione di non voler più nel regno nè frati nè monache, non solamente li scacciò, ma fece rovinare tutti li loro monasteri ed abbadie, le quali in tutto il regno furono 2052 (1), insieme con la maggior parte delli ospitali, collegi, ed altri luoghi pii, non restando in

(1) È questo un numero assai maggiore di quanto sogliono registrare gli storici come abbiamo avvertito nella precedente Relazione del Falier a pag. 16.